



# Documento di ePolicy

**A.F.G.P.**

**ASSOCIAZIONE FORMAZIONE GIOVANNI PIAMARTA**

**Sede Legale: Brescia, Via Enrico Ferri, 73**

**Sedi operative:**

- **Centro 'Artigianelli': Brescia, via Piamarta 6**
- **Centro 'Bonsignori': Remedello (BS), via Cappellazzi 5**
- **Centro 'Piamarta': Milano, via Pusiano 52**

deliberato dal CdA di A.F.G.P. in data 25/07/2023

## Sommario

<b>Introduzione: perché è importante dotarsi di una ePolicy?</b> .....	<b>2</b>
<b>1. Presentazione della ePolicy</b> .....	<b>3</b>
1.1 Scopo dell'ePolicy.....	3
1.2. Ruoli e responsabilità.....	3
1.2.1. Il Direttore:.....	3
1.2.2. Il Referente per il bullismo e cyberbullismo:.....	4
1.2.3. L'animatore spirituale.....	4
1.2.4. I Coordinatori/Tutor.....	4
1.2.5. I Formatori:.....	4
1.2.6. Altro personale:.....	4
1.2.7. Gli Allievi e le Allieve:.....	4
1.2.8. Le famiglie:.....	5
1.2.9. Gli Enti educativi esterni e le associazioni.....	5
1.3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nel CFP.....	5
1.4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità formativa.....	5
1.5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy.....	6
1.6. Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti.....	7
1.7. Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento.....	8
<b>2. Formazione e curriculum</b> .....	<b>8</b>
2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli/le allievi/e.....	8
2.2. Formazione dei formatori sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nell'attività formativa.....	9
2.3. Formazione dei formatori sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.....	9
2.4. Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità e/o Patto Formativo.....	9
<b>3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT di A.F.G.P.</b> .....	<b>10</b>
<b>4. Rischi online: conoscere, prevenire e rilevare</b> .....	<b>10</b>
4.1. Sensibilizzazione e Prevenzione.....	10
4.2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo.....	11
<b>5. Segnalazione e gestione dei casi</b> .....	<b>12</b>
5.1. Cosa segnalare.....	12
5.2. Come segnalare: quali strumenti e a chi.....	14
5.2.1. Strumenti a disposizione dell'Istituto.....	14
5.2.2. Strumenti a disposizione di allievi/e.....	14
5.3. Gli attori sul territorio.....	14
<b>6. Allegati</b> .....	<b>15</b>

## **Introduzione: perché è importante dotarsi di una ePolicy?**

Attraverso l'ePolicy AFGP si è dotata di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L'ePolicy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in rete, definendo regole di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) per i CFP e ponendo le basi per azioni formative ed educative con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

La diffusione sempre più capillare e pervasiva dei nuovi media digitali fra le nuove generazioni ha indubbiamente influenzato la quotidianità dei singoli, ridefinendo le dinamiche comunicativo-relazionali nonché le modalità di accesso all'informazione.

Tuttavia, se la Rete rappresenta per i più giovani una indubbia fonte di opportunità e stimoli di natura cognitiva, comunicativa e relazionale, d'altro canto un suo incauto utilizzo potrebbe tramutarla in una pericolosa fonte di dipendenza ed esporre a situazioni di vulnerabilità. Irritati dal Cyberspazio, i giovani imboccano talvolta chine pericolose, esasperando e distortendo sentimenti e relazioni: il bullismo, dilagante e devastante, assume oggi le forme subdole e pericolose del Cyberbullismo.

In simili frangenti, i CFP, luoghi di formazione, inclusione e accoglienza, hanno il dovere di mediare il rapporto tra gli adolescenti e le nuove tecnologie digitali, promuovendone un uso sicuro, consapevole ed efficace.

Rientra in questa prospettiva la redazione della ePolicy, documento programmatico finalizzato a promuovere una coscienza digitale in quanti, da diverse angolature, sono coinvolti nel processo educativo e formativo.

# **1. Presentazione della ePolicy**

## **1.1 Scopo dell'ePolicy**

Le TIC rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una ePolicy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'ePolicy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'ePolicy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali.

Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

## **1.2. Ruoli e responsabilità**

Affinché l'ePolicy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

### **1.2.1. Il Direttore:**

- Monitora, attraverso i collaboratori, la sicurezza online di tutti i membri della comunità scolastica;
- promuove la cultura della sicurezza online e dà il proprio contributo all'organizzazione, insieme al docente referente sulle tematiche del bullismo/cyberbullismo, di corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull'utilizzo positivo e responsabile delle TIC.

- gestisce e interviene insieme al docente referente nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

### **1.2.2. Il Referente per il bullismo e cyberbullismo:**

- coordina e promuove iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- coinvolge, con progetti e percorsi formativi ad hoc, studenti, colleghi e famiglie.
- si fa promotore di progetti e buone pratiche affinché i CFP siano un ambiente educativo e formativo inclusivo e sereno per tutti gli utenti

### **1.2.3. L'animatore spirituale**

- collabora con il referente del bullismo e del cyberbullismo e con i Tutor per promuovere e mettere in atto iniziative e progetti per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

### **1.2.4. I Coordinatori/Tutor**

- collaborano con il referente del bullismo nella promozione delle iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo
- segnalano al referente del bullismo eventuali sospetti episodi o atti di bullismo o cyberbullismo

### **1.2.5. I Formatori:**

- diffondono la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete.
- integrano, laddove possibile, parti del PFP della propria disciplina con approfondimenti ad hoc, promuovendo anche l'uso delle tecnologie digitali nella didattica laddove possibile.
- accompagnano e supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso delle TIC;
- segnalano al Referente, qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

### **1.2.6. Altro personale:**

- è coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo e nella raccolta, verifica e valutazione delle informazioni inerenti i possibili casi.

### **1.2.7. Gli Allievi e le Allieve:**

- rispettano le disposizioni presenti nel Regolamento, nel Patto di Corresponsabilità e/o Formativo e nel Regolamento di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- rispettano gli impegni assunti all'atto della firma del Patto di Corresponsabilità e/o del Patto Formativo e del Regolamento delle norme comportamentali del singolo CFP.
- utilizzano i dispositivi digitali in coerenza con quanto richiesto dai formatori

### **1.2.8. Le famiglie:**

- rispettano gli impegni assunti all'atto della firma del Regolamento di Centro partecipano alle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei dispositivi personali;
- collaborano con i formatori circa i problemi rilevati quando gli studenti e le studentesse non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet.

### **1.2.9. Gli Enti educativi esterni e le associazioni**

- si conformano alla politica del CFP riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC;
- promuovono comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurano la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.

## **1.3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nel CFP**

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono:

- mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati;
- essere guidati dal principio dell'interesse superiore del minore;
- ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, come indicato nel codice etico dell'Ente.

**Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli allievi/e oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.**

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole dei nostri CFP dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli/le allievi/e.

Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero di telefono, indirizzo e-mail, chat, profili di social network).

I soggetti esterni, all'atto della formalizzazione del rapporto di collaborazione con il CFP, si conformano al Regolamento di Centro, al codice etico e ai Regolamenti collegati, nonché alle disposizioni vigenti in materia di privacy, tutela e protezione dei dati personali.

## **1.4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità formativa**

Il documento di ePolicy viene condiviso con tutta la comunità educante e formativa, ponendo al centro gli/le allievi/e e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche.

È molto importante che ciascun attore educativo/formativo (dai tutor/coordinatori, ai formatori e agli/le allievi/e) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'ePolicy viene condivisa e comunicata al personale, agli/le allievi/e, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale del CFP;
- le norme comportamentali e il Patto di Corresponsabilità e/o Formativo, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è condiviso nel Collegio dei Formatori di inizio anno formativo e con gli/le allievi/e, ed è pubblicato sul sito web dell'Ente.

Gli/le allievi/e vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione online, negli spazi del CFP e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Attraverso una serie di iniziative dedicate, i CFP di A.F.G.P. si impegnano ad assicurare la concreta promozione degli intenti dichiarati nel documento, valorizzando allievi/e ed esplicitando ruoli e prerogative di tutte le figure operanti a vario titolo nella comunità educativa/formativa.

In particolare:

- il personale della Scuola riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile della Rete, anche attraverso materiali disponibili sul sito web del CFP;
- agli studenti, ad inizio d'anno, in occasione della presentazione del Regolamento del Centro da parte dei tutor, in collaborazione con Referente del Bullismo e Cyberbullismo, verrà presentato il documento di ePolicy, insieme ai regolamenti correlati, al fine di fornire loro spunti di riflessioni, regole condivise di sicurezza e chiavi di lettura per interpretare e gestire consapevolmente il complesso mondo del Web;
- nel corso dell'anno ciascun tutor in collaborazione con il Referente del Bullismo e del Cyberbullismo e dell'animatore spirituale dedicherà dei moduli specifici alle buone pratiche per un utilizzo sicuro del digitale, con specifico riferimento ai rischi della rete e alla lotta al Cyberbullismo;
- le famiglie saranno informate in merito alla linea di condotta adottata dal CFP per un uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet attraverso la condivisione del presente documento e di materiali informativi specifici sul sito web di AFGP e sui social delle singole sedi;
- i CFP organizzeranno incontri finalizzati a sensibilizzare/informare le famiglie sul tema della sicurezza informatica e sui comportamenti da monitorare o da evitare.

## **1.5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy**

Ogni CFP gestirà le infrazioni all'ePolicy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Eventuali infrazioni alla presente ePolicy andranno tempestivamente segnalate al Referente del Bullismo e Cyberbullismo che provvederà a segnalarle al Direttore, cui spetta il compito di convocare le parti interessate e valutare le possibili azioni da intraprendere.

Solo in caso di notizia certa del fatto o comunicazione con piena responsabilità di un testimone, vengono messe in atto le misure previste.

Le potenziali infrazioni a carico degli/e allievi/e sono identificabili in:

- qualunque atto di bullismo e prevaricazione nei confronti di altri/e allievi/e del CFP che sfoci in azioni attuate con mezzi digitali (Social Network, chat non autorizzate, o altro)
- uso di social network per pubblicare, condividere o, in genere, postare commenti o giudizi lesivi della dignità degli/e allievi/e e del personale di AFGP;
- condivisione di dati personali che possano permettere l'identificazione dei soggetti;
- connessioni a siti proibiti o comunque non autorizzati durante l'orario formativo;
- scaricamento di materiale pornografico utilizzando i devices del CFP;
- pubblicazione di foto e/o immagini e/o video non autorizzate e/o compromettenti;
- furto di identità, creazione di falsi profili a nome di altri allievi del CFP.

Quando previsto dal Regolamento, l'equipe formativa si prende carico di un intervento educativo nei confronti degli/le allievi/e coinvolti/e o sul corso.

Gli interventi correttivi previsti sono rapportati all'età e al livello di sviluppo dell'allievo/a, nonché alla gravità dell'infrazione commessa considerando che tutti i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità educativa/formativa, nonché al recupero dell'allievo/a attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità formativa/educativa. Le sanzioni inoltre sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dell'allievo/a.

All'allievo/a coinvolto/a, a seconda della gravità dei casi, verrà offerta la possibilità di convertire le sanzioni disciplinari in attività in favore della comunità formativa/educativa.

Qualora l'infrazione dovesse configurarsi come reato, il CFP, nella persona del Direttore, attiverà le procedure di segnalazione formale alle competenti autorità previste dalla normativa cogente.

Compito precipuo dei genitori è supportare i tutor ed i formatori nella progettazione di efficaci azioni di riconoscimento e contrasto ai principali rischi rappresentati dalla navigazione in Internet da parte di utenti molto giovani e spesso poco accorti. I genitori degli alunni possono essere convocati al CFP da parte del Tutor o del Direttore per concordare misure educative sanzionatorie nel rispetto della legge e del regolamento del Centro.

## **1.6. Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti**

I Regolamenti dei singoli Centri verranno gradualmente aggiornati con specifici riferimenti all'ePolicy, così come il Patto di Corresponsabilità e/o Formativo, in coerenza con le Linee Guida MIUR e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto. Il documento di ePolicy dialoga e si armonizza con gli altri regolamenti vigenti nel CFP, integrandosi pienamente con gli obiettivi enunciati nel PFP, nel Regolamento del Centro, nel Patto educativo di corresponsabilità e/o Formativo e nel Regolamento sull'utilizzo di strumenti informatici e telematici dell'Ente A.F.G.P.



## **1.7. Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento**

L'ePolicy viene aggiornata quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno del CFP. Le modifiche del documento saranno concordate tra le direzioni e i Referenti per il Bullismo e il Cyberbullismo delle sedi A.F.G.P..

Il monitoraggio del documento sarà realizzato periodicamente a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone. Il monitoraggio e l'eventuale aggiornamento del documento è a cura del Direttore, coadiuvato dal Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo, dall'Animatore Spirituale e dall'equipe dei Tutor/Coordinatori, previa raccolta di feedback provenienti da tutta la Comunità educante.

Verrà testata l'efficacia dell'ePolicy, con particolare riferimento agli obiettivi in esso esplicitati, quali:

- la promozione delle competenze digitali e dell'uso delle TIC nei percorsi educativi e didattici,
- la prevenzione e gestione dei rischi connessi alla Rete,
- la tutela del benessere socio-relazionale degli/le allievi/e.

## **2. Formazione e curriculum**

### **2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli/le allievi/e**

I/le ragazzi/e usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società". Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico ("Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p. 9).

Per questo ogni CFP si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avviene attraverso la progettazione e implementazione di competenze digitali.

## **2.2. Formazione dei formatori sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nell'attività formativa.**

È fondamentale che i formatori tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nell'attività formativa, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire ad allievi e allieve modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Ogni CFP, attraverso il Collegio dei formatori ed attraverso comunicazioni interne all'organizzazione, riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dal Centro, sia come aggiornamento personale liberamente scelto dai formatori (anche online), purché restino coerenti con il piano di formazione.

## **2.3. Formazione dei formatori sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali**

Ogni CFP si impegna a promuovere momenti di aggiornamento per i formatori sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online.

Interessanti spunti di riflessione per i formatori e rimandi ad utili strumenti didattici sono presenti anche sul sito dedicato e sul progetto MIUR [Generazioni connesse](#).

Sono stati avviati corsi di Cyber Security Training per tutto il personale di AFGP.

## **2.4. Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità e/o Patto Formativo**

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità.

CFP e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme allievi/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. Ogni CFP garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni.

Allo scopo di mantenere viva l'attenzione delle famiglie sul tema, verranno inoltre valorizzate le opportunità di incontro e formazione aperte a queste ultime sui temi oggetto del presente documento.

### **3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT di A.F.G.P.**

L'intero contenuto di questo capitolo è specificato nel "Regolamento utilizzo strumenti informatici e telematici A.F.G.P." disponibile presso ogni sede.

## **4. Rischi online: conoscere, prevenire e rilevare**

### **4.1. Sensibilizzazione e Prevenzione**

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che gli/le allievi/e si trovino in situazioni non piacevoli.

È importante che gli allievi abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di sensibilizzazione e prevenzione:

- nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare;
- nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di ragazze/i.

La diffusione delle tecnologie digitali e dell'accesso alla Rete fra i più giovani è all'origine di profondi cambiamenti nelle dinamiche relazionali e in quelle identitarie: mutano linguaggi, modalità di comunicazione, abitudini e stili di vita, si offrono inedite potenzialità di crescita. Al tempo stesso, tuttavia, come già ampiamente dibattuto, questi nuovi e privilegiati strumenti di partecipazione portano in primo piano il delicato tema della "sicurezza" e del comportamento sociale.

Siamo, evidentemente, di fronte ad una realtà complessa, nella quale, accanto a nobili fini, trovano spazio contenuti e comportamenti potenzialmente dannosi, sfocianti talvolta in veri e propri reati, dal Cyberbullismo all'Hate-speech, dalla Dipendenza da Internet ai Giochi online, dal Sexting al Grooming alla Pedopornografia online. Occorre, pertanto, demolire lo stereotipo dei giovani "competenti" a priori e, piuttosto, promuovere in loro l'acquisizione

delle necessarie competenze e capacità affinché possano adeguatamente proteggersi, fruire dei nuovi media con consapevolezza, sfruttare le potenzialità delle tecnologie digitali e gestirne le implicazioni.

La responsabilità dell'azione preventiva ed educativa coinvolge diverse agenzie formative, in primis la famiglia e la scuola. La necessità di supportare un uso positivo e consapevole delle TIC da parte dei più giovani, sia in un'ottica di tutela dai rischi potenziali che nella valorizzazione delle opportunità esistenti, pone entrambe di fronte alla sfida di riconsiderare la propria identità, il proprio ruolo educativo e le proprie risorse, oltre allo stato dei rapporti reciproci per un patto educativo da rinnovare costantemente.

È opportuno, inoltre, che i formatori, nell'espletamento delle proprie funzioni educative, sappiano cogliere ogni opportunità per riflettere insieme agli/alle allievi/e su tali rischi. Fondamentale monitorare costantemente le relazioni interne al corso, onde individuare possibili situazioni di disagio ed intervenire tempestivamente, in primis, mediante la figura di Tutor/Coordinatori, per sostenere il singolo nelle situazioni di difficoltà personale e indirizzare il gruppo verso l'instaurazione di un clima positivo, di reciproca accettazione e rispetto, nelle situazioni di difficoltà socio-relazionale.

Tale percorso interno potrà essere ulteriormente rinforzato dalla partecipazione a progetti e/o iniziative esterne coerenti con i temi sopra menzionati, cui il CFP porrà particolare attenzione, selezionando eventi significativi promossi da Enti e/o Associazioni di comprovata affidabilità.

## **4.2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo**

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

*"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

La stessa legge e le relative Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo.

Le linee prevedono:

- Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- Sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- Promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer-education;
- Previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.

- Nomina del **Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto** con i seguenti compiti:
  - coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
  - svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti,

La citata Legge Ferrara 71/2017 prevede misure di natura prevalentemente educativa/rieducativa, ma sottolinea al tempo stesso la possibilità di provvedimenti di carattere amministrativo per gli autori di atti di cyberbullismo, nella fattispecie la procedura di Ammonimento da parte del Questore, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia (art. 7).

In relazione ai casi più gravi, occorre precisare che per il nostro ordinamento l'imputabilità penale, ossia la responsabilità personale per i reati commessi, scatta al quattordicesimo anno. Se, dunque, il minore non ha compiuto i 14 anni, non risponde penalmente per l'evento, ma i genitori saranno tenuti al risarcimento del danno, per presunta "culpa in educando", così come previsto dal Codice civile per i fatti commessi dal figlio. Eventuali responsabilità possono ricadere anche sulla Scuola, nel caso di comportamenti penalmente rilevanti verificatisi in tale contesto. È noto, infatti, che il formatore abbia un dovere di vigilanza e di conseguenza verrà addebitata, in caso di comportamento illecito del minore affidato, una colpa presunta, cioè una "culpa in vigilando", come inadempimento dell'obbligo di sorveglianza sugli allievi. Da questa colpa/responsabilità si può essere liberati dimostrando di non aver potuto impedire il fatto. Esiste poi una "culpa in organizzando", quando la Scuola non mette in atto le azioni previste per la prevenzione e gestione del fenomeno, così come sancito dalla normativa vigente che invita, tra l'altro, a pianificare interventi di natura preventiva ed educativa e non solo sanzionatoria. Per questo i Centri AFGP sono attivamente impegnati sul fronte della formazione rivolta ai propri utenti in materia di bullismo/cyberbullismo, mediante la promozione di iniziative curriculari ed extra, tese a sensibilizzare i soggetti gravitanti intorno al CFP con particolare riguardo agli/alle allievi/e, sui temi connessi ad un uso responsabile e consapevole della Rete, che tuteli il benessere proprio e altrui (si rimanda, per ulteriori approfondimenti, al cap. 2 del presente documento).

## **5. Segnalazione e gestione dei casi**

### **5.1. Cosa segnalare**

Il personale formatore dei nostri CFP quando viene a conoscenza o ha la certezza che uno/a allievo/a possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, segue le procedure contenute nel regolamento in materia di "prevenzione del bullismo e cyberbullismo".

Il regolamento contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di allievi/e (vedi allegati a seguire).

Tali procedure sono una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte del CFP e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare allievi/e in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con il CFP (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure contenute nel regolamento:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- è definita la modalità di coinvolgimento del **Referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo**, oltre alla **Direzione**.

Inoltre, ogni CFP individua le **figure che costituiranno un team preposto alla gestione della segnalazione** (gestione interna al Centro, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi è possibile la collaborazione con altre **figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità del CFP.

**Regolamento e procedure** sono comunicate e condivise con l'intera comunità educante.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro ad allievi/e, famiglie e a tutti coloro che vivono i CFP delle misure che vengono messe in atto per far diventare ogni Centro un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

In caso di necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Sono inoltre attivi i seguenti servizi:

- [Helpline Telefono Azzurro 19696](#)
- [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala](#) di Telefono Azzurro
- [STOP-IT di Save the Children](#) Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Segnalare eventuali fenomeni di cyberbullismo perpetrato attraverso il mezzo informatico, rappresenta, insieme alla gestione dei fatti stessi, un'azione doverosa per l'istituzione formativa, a tutela di tutte le parti in causa.

In quest'ottica, parallelamente all'imprescindibile e capillare azione formativa/informativa che ogni CFP intende promuovere, diventa importante attivare un efficace canale di comunicazione formatori-allievi/e, ispirato ai principi della fiducia e della stima reciproca e orientato alla responsabilizzazione di quanti si apprestano a districarsi tra le delicate dinamiche adolescenziali.

## **5.2. Come segnalare: quali strumenti e a chi**

### **5.2.1. Strumenti a disposizione dell'Istituto**

Il formatore riveste la qualifica di incaricato di pubblico servizio, in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli allievi/e, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Ogni sede A.F.G.P. si è dotata di procedure interne, contenute nel regolamento per la gestione dei casi di Cyberbullismo, a seconda della gravità dell'accaduto.

### **5.2.2. Strumenti a disposizione di allievi/e**

Per aiutare allievi/e a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, ogni CFP può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- comunicazione verbale a coordinatori, tutor e formatori del corso
- indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- colloquio con Referente Bullismo e Cyberbullismo

Anche gli/le allievi/e, inoltre, possono rivolgersi alla [Helpline del progetto Generazioni Connesse](#), al numero gratuito di Telefono Azzurro [19696](#).

Le procedure specifiche relative alla gestione delle segnalazioni di casi di bullismo/cyberbullismo adottate da ogni CFP, si trovano nel "Regolamento prevenzione bullismo e cyberbullismo".

## **5.3. Gli attori sul territorio**

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità del CFP.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani"](#) (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la [Helpline di Telefono Azzurro \(19696\)](#) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- Comitato Regionale UNICEF: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- [Ufficio Scolastico Regionale](#): supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- [Polizia Postale e delle Comunicazioni](#): accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- [Aziende Sanitarie Locali](#): forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- [Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico](#): segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

## 6. Allegati

- [Scheda di segnalazione \(a cura di "Generazioni connesse"\)](#)
- [Diario di bordo \(a cura di "Generazioni Connesse"\)](#)
- [Elenco dei principali reati procedibili d'ufficio \(a cura di "Generazioni Connesse"\)](#)